

L'ALBERO DI NATALE  
DELLA LIDU PER I  
BAMBINI ITALIANI  
AVRA LUOGO DOM. 9  
GENNAIO-ore 9.30  
AL CINEMA ROYAL  
SIETE TUTTI INVITATI

# LA NOSTRA VOCE

FR. 2 MENSILE COMUNISTA - GENNAIO '49

## auguri per 1949

Il nostro giornale porge ai suoi lettori i migliori auguri per l'anno nuovo, fra i tanti il più apprezzato sarà quello di avere un 1949 di pace, la fine delle guerre di Grecia, Indonesia, Viet Nam, Palestina, Cina ecc. colla sconfitta delle forze imperialiste. Auguriamo che gli uomini possano finalmente occuparsi di risanare le piaghe della recente guerra, e non più distruggere città e raccolti.

Per noi che viviamo in Tunisia, il nostro augurio è quello di vedere scomparire, come l'anno che muore, tutte le misure di eccezione che ci han colpiti per numerosi anni. Noi desideriamo che, in 1949, gli italiani che hanno lavorato onestamente abbiano gli stessi diritti di tutti i lavoratori sbranieri di questo paese. E vogliamo avere inoltre potere partecipare ai consigli sindacali, avere una società di beneficenza, avere il diritto di associarsi liberamente nell'ambito delle leggi locali, ed infine, avere la libertà di espressione.

Ecco quello che colla nostra unione possiamo ottenere.

Intanto, un bel esempio di unione, lo diamo nella

### Beni Italiani in Tunisia

La questione dei beni ha suscitato molti commenti. Quanti abusi ed ingiustizie! È stato creato un consorzio in Tunisia, capitanato da un grosso capitalista e destinato a comprare a vil prezzo le proprietà rurali dei contadini e dei loro parenti di espulsi.

D'altra parte si è costituita in Italia un'associazione per la difesa dei beni in Tunisia, e son cominciati molti soprusi nello stimare l'indennità che gli espulsi debbono riscuotere dal governo italiano. Segnaliamo però che costoro sono i grossi proprietari che avevano usufruito della protezione fascista e dato man forte alle imprese belliche di questa cricca, che trovano il loro tornaconto mentre i piccoli agricoltori, negozianti, artigiani

realizzazione dell'Albero di Natale della LIDU in favore di figli di espulsi meno fortunati.

De Gasperi è tornato da Brusselle e Parigi come un cane bastonato. Nessuna promessa circa l'adesione all'ONU o le colonie mantenuta dai suoi grandi amici di Londra o Washington. Si è dunque sfogato contro i comunisti che non han mancato di denunciare la miseria portando sempre concrete soluzioni. In risposta il governo ha diminuito il prezzo dei beni. Chi dunque deve pagare i cocci? Solo le grosse fortune, che hanno sostenute le vittime della menzogna propaganda dei primi?

LEGGETE

"L'AVENIR DE LA TUNISIE"

## UNIONE

L'ultimo in data dei tentativi della Compagnia dei tram di spezzare l'unità (suscitando odio di razza e di nazionalità) consiste nel volere togliere ai lavoratori italiani l'indennità di matrimonio.

Gli operai han capito! All'appello del sindacato, francesi e tunisini si sono innalzati per fare fallire una manovra che già Peyrouton, 14 anni fa, provo ad effettuare senza successo.

Quando ha saputo che TUTTI i tramways si sarebbero messi in sciopero, la Compagnia ha dovuto annullare il progetto.

La reazione non se lo dimentichi. Ogniqual volta che proverà a dividere, l'unione di tutti i lavoratori la sconfigurerà inesorabilmente.

### I VINCOLI DI DE GASPERI

pane di una lira invece d'almeno venti!

Condotta dal nostro potente Partito Comunista Italiano, dalla Confederazione del Lavoro, il popolo prepara un piano invernale d'assistenza ed una campagna di scioperi sociali e politici che - nonostante il Governo dello straniero, lo porterà verso la pace, la libertà e democrazia.

### VITTIME DELLE REQUISIZIONI

Il nostro Partito organizzato dom. 16 Gennaio ore 10,58 rue de Normandie, una riunione. ESPONETEVI IL NOSTRO CASO-ANDREMO DALLE AUTORITÀ COMPETENTI ED AL CONSOLATO CON UN GRUPPO DI VOI!

# W l'Italia W l'U.R.S.S.

In questi giorni si è concluso un importante patto commerciale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, e ciò costituisce il primo passo verso la ripresa delle relazioni economiche tra i due paesi. L'Italia avrà il suo tornaconto pagando in materiale manifatturato quelle materie prime avute dall'U.R.S.S. -

E vien fatto di pensare al famigerato piano Marshall, che - all'opposto - non prevede forniture che di prodotti già fatti, riducendo all'innattività le nostre industrie e allo sciopero

## DIFENDIAMOCI

4 famiglie sinistrate rifugiate alla "Giovanni Meli" han ricevuto lo sfratto per il 2 gennaio, per essere rialloggiate al campo di Mathildeville di cui parliamo altrove. -

Alla delegazione di donne del centro, accompagnate da una rappresentante dell'"Union des femmes", il Console Rainaldi ha promesso un intervento presso le autorità competenti.

La proroga ottenuta permetterà a queste famiglie di ricevere da Roma l'indennità di scioglimento dei centri di rifugiati, creata in Italia con questo proposito.

La delegata dell'UFT ha posto il caso del centro rifugiati di Bab'El Khadra. Il proprietario che affittava prima della guerra il locale al Consolato, vorrebbe ora espellere le famiglie ivi sistemate.

Durante la guerra, il Consolato Svizzero aveva requisito lo stabi-

centinaie di migliaia di operai. -

Ma come mai Sforza amico di Franco, Tsalldaris e C<sup>o</sup>. zelante servitore di Truman e Bevin ha ammesso quest' accordo? -

E stata la pressione delle masse che ha strappata questa vittoria importante. -

## QUALI ITALIANI POSSO NO VENIRE IN TUNISIA

Una indiscrezione ci ha fatto sapere che la Residenza non ha concesso il visto ad un gruppo di 50 giovani Italiani che desideravano visitare la Tunisia per queste feste.

E' un rifugio senza scuse! Si concede il diritto a pugili, ciclisti ed altri sportivi italiani di venire qui. Si ammette bensì che schermatori diano prova della loro forza al Majestic! Benone!

La scusa data (non bisogna fare manifestazioni italiane) è dunque ridicola.

Il consolato non ha voluto scomodarsi. Si fa dunque il complice di questa politica anti-italiana e antidemocratica.

le per evitare che gli occupanti ne fossero espulsi. Oggi, tolta la requisizione, è l'antico fittante (cioè il Consolato) che reintegra nei diritti di locatario. La delegata ha dunque suggerito che il Console si valga di questo diritto, paga il fitto che gli sarà restituito dalle famiglie interessate.

Questa la prova di interessamento e azione che gli italiani aspettano dal Consolato

I LAVORATORI ITALIANI CONTINUANO AD ESSERE ESPULSI DALLE LORO CASE

Appena saputo che 10 famiglie della Piccola Sicilia erano minacciate di espulsione, i comunisti italiani del quartiere - dopo una riunione cogli interessati - sono andati ad esporre al Consolato la tragica situazione. - Il Console, a cui abbiamo data la lista di queste famiglie, ci ha promesso di fare rincasare degnamente tutti questi bambini, vecchi operai e donne. Questa promessa è chiara non significa certo il campo di Mathildeville, ex campo di prigionieri, dove mancano, luce, acqua, trasporti, situato a 2 chilometri di pista dal tram, - pista piena di insidie e di fango. - Il Console deve aiutare, come può farlo, le 10 famiglie. Se no, glielo sapremo ricordare! -

## AVETE VISTO IL PRINCIPE ?

ci han chiesto i giornalisti. Ed i fotografi dei quotidiani, loro, ce lo han fatto vedere.

Eppure si tratta dell'eredi dei tradimenti del Savoia, del capo dell'esercito, uno dei tanti responsabili dei 6000 prigionieri di Tunisia. Il (ex) principe viaggia però indisturbato. La politica anti italiana, la si pratica in Tunisia a senso unico, contro i lavoratori italiani e la democrazia in generale.

## FACCIAMO PULIZIA ?

A noi disturbano certe cose. Per esempio, ci disturba la vista dello stemma Savoia e la vista del maledetto fascio. Eppure ci sono ancora in consolato.